

MAURO CAVALLERI* ALBERTO DALOGLI*
ROSARIO NOVALI** e PAOLO SEGALINI*

PUNTA DELL'ORTO E COLMI: DESCRIZIONE GEOLOGICA E NUOVE CAVITÀ (Prov. di Brescia)

OSSERVAZIONE GEOLOGICA DELLA ZONA

Il massiccio carsico di «Punta dell'Orto» è costituito da formazioni prevalentemente calcaree di età mesozoica fra le quali hanno spiccato interesse speleogenetico la «Corna» (Retico medio-Sinemuriano) e la «Maiolica» (Titoniano-Barremiano).

Nella regione compresa tra Polaveno e Pilzone d'Iseo i rapporti fra le suddette formazioni sono caratterizzati da una notevole complessità strutturale, determinata dal sovrascorrimento in direzione SSW di un esteso piastrone di Corna sopra le più recenti unità giurassico-cretacee (vedi figura).

Le osservazioni geologiche preliminari, compiute durante l'esplorazione speleologica, hanno messo in evidenza la stretta relazione esistente fra struttura tettonica da un lato, carsismo e morfologia del rilievo dall'altro.

Un esteso gruppo di cavità in «Corna», contrassegnate dai numeri 472-473-474-475-476-477-508, risultano comprese entro un fascio di fratture orientate E-W troncato obliquamente ad E da una faglia con direzione NE-SW. Le fratture dislocano, senza fletterla, la «Corna» rigida determinando un profilo a gradoni sottolineato da scarpate e piccole depressioni morfologiche che si allungano in modo più o meno regolare nella medesima direzione.

Le grotte stesse hanno tutte uno sviluppo orizzontale orientato E-W, geneticamente e geometricamente correlabile al campo di fratture di cui sopra.

La cavità rilevata più ad E in località «Colmi» (464 Lo) si sviluppa in un diverso ambito strutturale e litologico caratterizzato da strati pressoché verticali di «Maiolica» dislocati rispetto alla «Corna» dal proseguimento della faglia NE-SW precedentemente citata.

La grotta a prevalente sviluppo verticale, si colloca in prossimità dell'inghiottitoio di una delle numerose doline che risultano allineate in corrispondenza di un impluvio, appartenente al versante nord-orientale del massiccio.

Si può qui ipotizzare che lo sviluppo della cavità si sia determinato lungo un giunto di tensione aperto nel corso della tettonizzazione.

ELENCO DELLE CAVITÀ

464 Lo-BS, Pozzetto in località «Colmi»

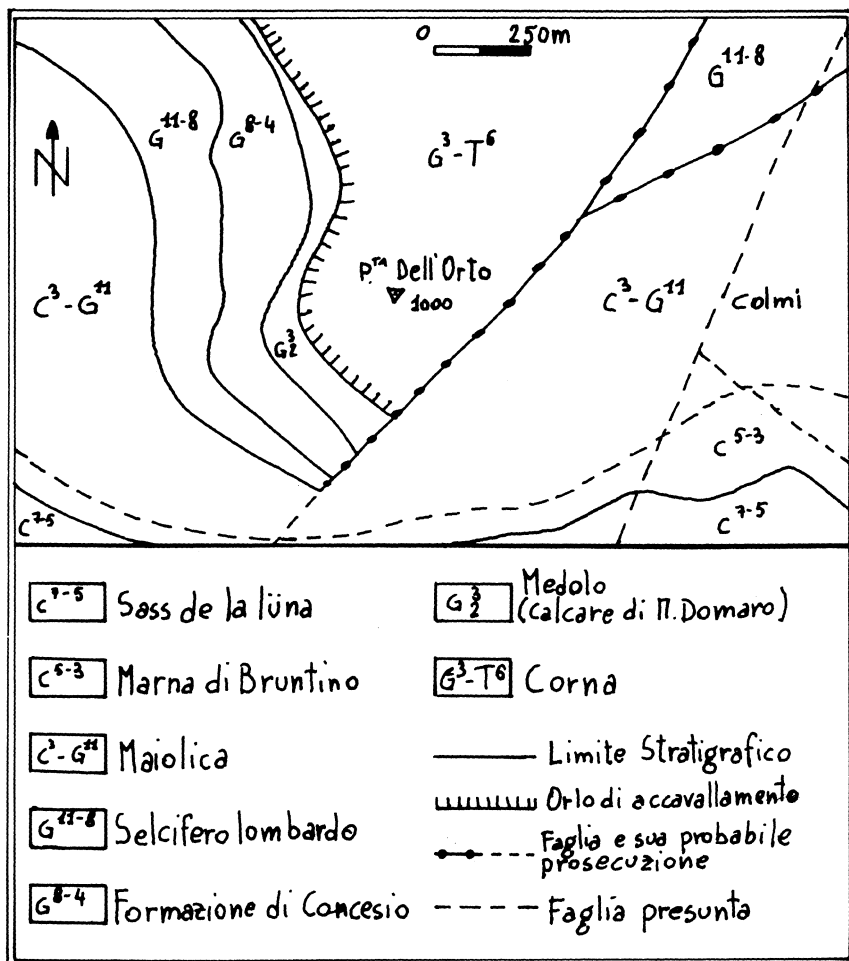
Com.: Sulzano; *Loc.:* Colmi; *Zona:* 9

Tavoletta I.G.M.: 34 III S.E. Gardone Val Trompia (ed. 3-1979)

Long.: 2°20'30", 7 W; *Lat.:* 45°40'6", 2 N; *Quota:* m 828 s.l.m.

* Gruppo Grotte Brescia «C. Allegretti»,

** Centro Studi Naturalistici Bresciani.



Estens. max.: m 6,5; *Sviluppo plan.:* m 6,5; *Dislivello:* —13 m

Terreno geol.: Maiolica (Barremiano-Titoniano)

Rilievo: C. Camerini et alii (15.IX.1979)

Stretto pozzetto da 10 m senza particolare interesse morfologico. Il pavimento, inizialmente fangoso, forma uno scivolo di pochi metri e termina con una piccola frana. Non ha importante circolazione d'aria. Formazioni concrezionali assenti.

472 Lo-BS, Grotta sotto Punta dell'Orto

Com.: Polaveno; *Loc.:* Punta dell'Orto; *Zona:* 9

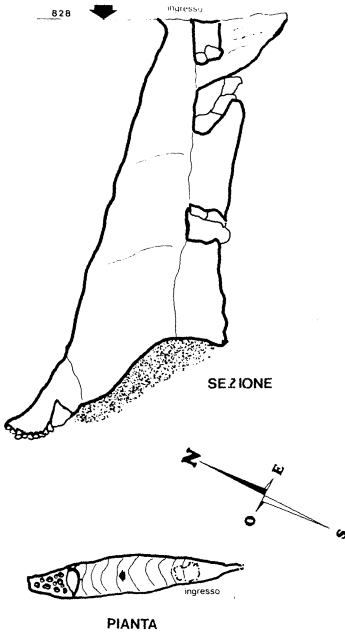
Tavoletta I.G.M.: 47 IV N.E. Gussago

Long.: 2°20'56" W; *Lat.:* 45°39'51" N; *Quota:* m 916 s.l.m.

Estens. max.: m 7,5; *Sviluppo plan.:* m 8,5; *Dislivello:* —4 m

Terreno geol.: Corna (Retico medio-Sinemuriano)

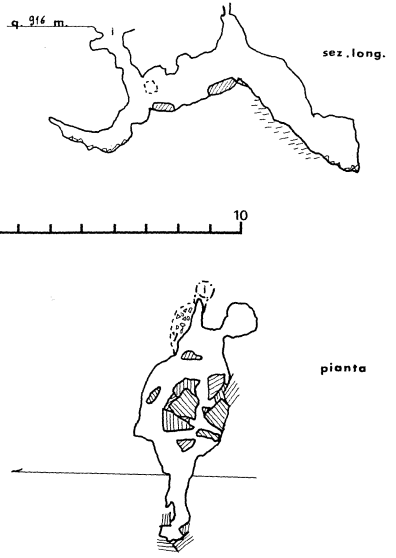
Rilievo: M. Cavalleri, P. Segalini (4.IV.1980)



464

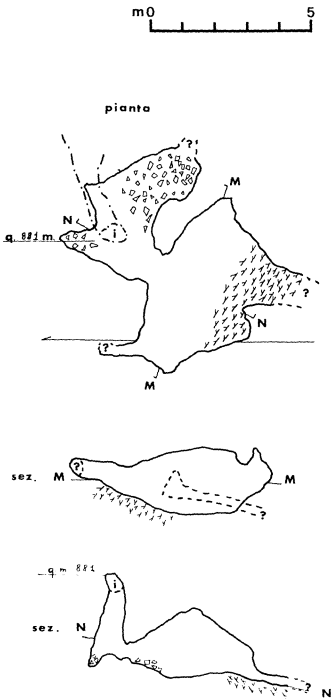
m 0

10

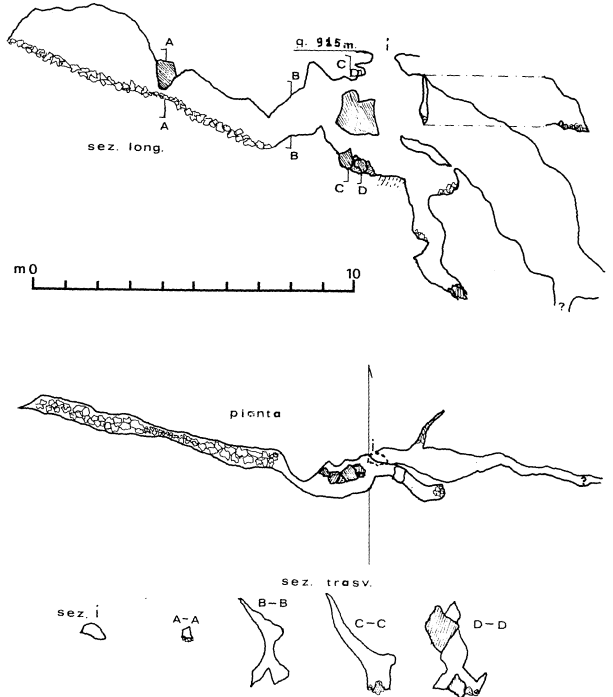


472

473



474



Cavità soffiante: dopo un piccolo pozzetto iniziale di 3 m, si giunge in un corridoio con il suolo fangoso e ingombro di grossi massi. La grotta si chiude, dopo uno scivolo di pochi metri, in una frana impraticabile. Sono da segnalare alcune concrezioni che si trovano in una piccola nicchia nei pressi dell'imbocco.

473 Lo-BS, Grotticella sopra il sentiero

Com.: Polaveno; *Loc.:* Punta dell'Orto; *Zona:* 9
Tavoletta I.G.M.: 47 IV N.E. Gussago
Long.: 2°20'54" W; *Lat.:* 45°39'49" N; *Quota:* m 881 s.l.m.
Estens. max.: m 7; *Sviluppo plan.:* m 14; *Dislivello:* —3,5 m
Terreno geol.: Corna (Retico medio-Sinemuriano)
Rilievo: M. Cavalleri, P. Segalini (3.IV.1980)

L'imbocco di questa cavità si trova in uno sprofondamento addossato ad una piccola parete rocciosa. Dopo lo stretto cunicolo iniziale si giunge in una saletta generatasi lungo una faglia. Un riempimento di terriccio impedisce una possibile prosecuzione.

474 Lo-BS, Pozzo sotto il «Silter de Fra»

Com.: Polaveno; *Loc.:* Punta dell'Orto; *Zona:* 9
Tavoletta I.G.M.: 47 IV N.E. Gussago
Long.: 2°20'55" W; *Lat.:* 45°39'50" N; *Quota:* m 915 s.l.m.
Estens. max.: m 17; *Sviluppo plan.:* m 20; *Dislivello:* —8 m
Terreno geol.: Corna (Retico medio-Sinemuriano)
Rilievo: M. Cavalleri, P. Segalini (3.IV.1980)

La cavità, generata da una faglia, inizia con un pozzetto di 4 m. Verso Ovest prosegue, dopo un piccolo allargamento, con una serie di tre strettoie che portano ad un cunicolo, chiuso, che si dirige verso la superficie e sul fondo del quale vi è la presenza della solita frana. Verso Est la grotta prosegue per alcuni metri stringendosi progressivamente fino all'impraticabilità. Possibili prosecuzioni sono da segnalare alla base del pozzetto iniziale, dove è presente un secondo pozzo di 4 m ostruito da un grosso masso.

475 Lo-BS, Grotticella vicino al pozzo nuovo

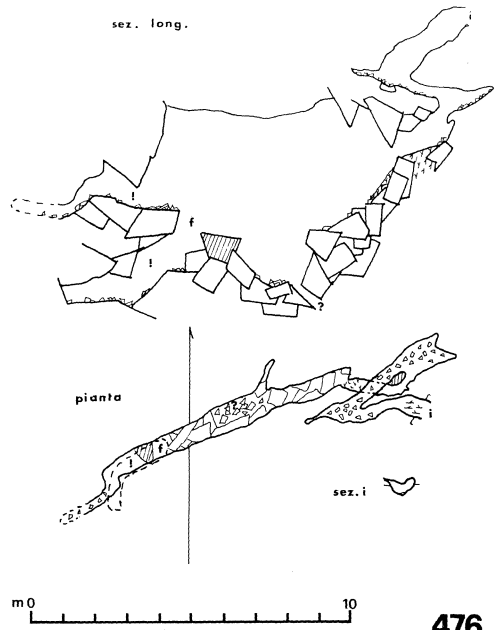
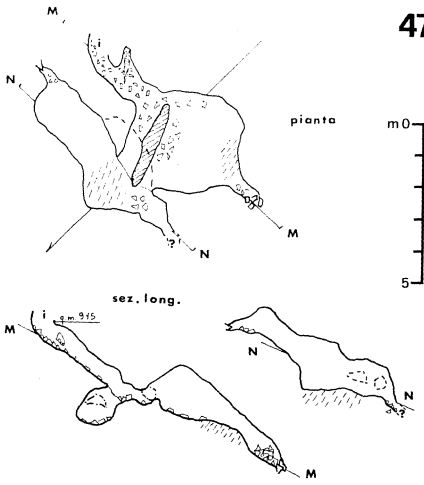
Com.: Polaveno; *Loc.:* Punta dell'Orto; *Zona:* 9
Tavoletta I.G.M.: 47 IV N.E. Gussago
Long.: 2°20'55" W; *Lat.:* 45°39'50" N; *Quota:* m 915 s.l.m.
Estens. max.: m 7; *Sviluppo plan.:* m 14; *Dislivello:* —4,5 m
Terreno geol.: Corna (Retico medio-Sinemuriano)
Rilievo: M. Cavalleri, P. Segalini (3.IV.1980)

Generata dallo sdoppiamento della faglia lungo la quale si sviluppa la 474 Lo, questa cavità presenta nelle due salette notevoli depositi argillosi. Termina in un pertugio soffiante situato in una frana e probabilmente collegato con la 474 Lo.

476 Lo-BS, Grotta del Roccolo

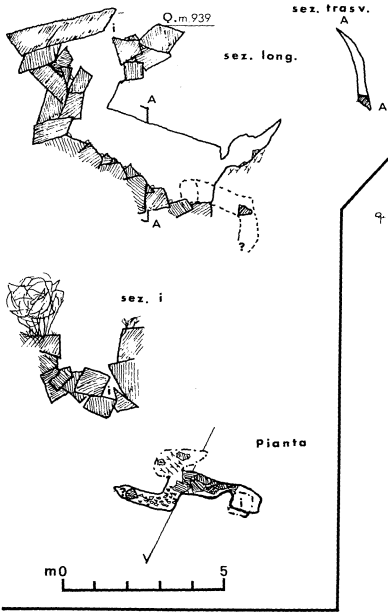
Com.: Polaveno; *Loc.:* Punta dell'Orto; *Zona:* 9
Tavoletta I.G.M.: 47 IV N.E. Gussago

475

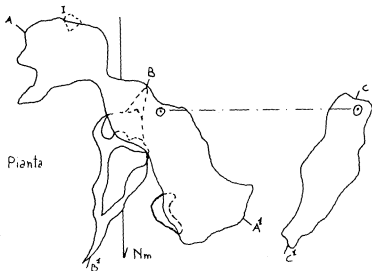
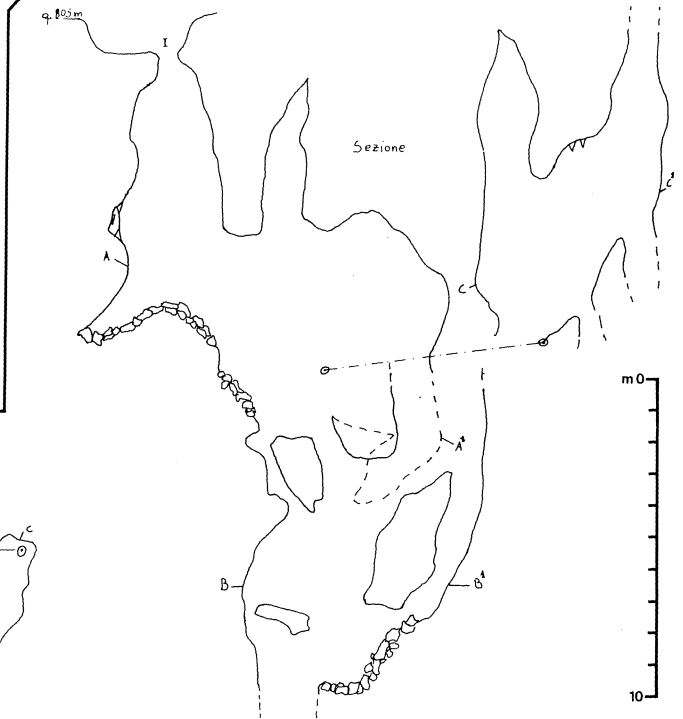


476

477



508



Long.: 2°20'46", 1 W; *Lat.*: 45°39'51", 9 N; *Quota*: m 913 s.l.m.
Estens. max.: m 13; *Sviluppo plan.*: m 20; *Dislivello*: —9 m
Terreno geol.: Corna (Retico medio-Sinemuriano)
Rilievo: M. Cavalleri, P. Segalini (4.IV.1980)

Dopo il cunicolo d'ingresso, a forma di chiocciola e generato da una faglia, si giunge nella parte centrale della grotta. Questa si viluppa sull'asse di una frattura. Il fondo della cavità è costituito da una instabile frana di grossi massi. Vi è la possibilità di una prosecuzione, ma la pericolosità della suddetta frana la sconsiglia.

477 Lo-BS, Buco nella diaclasi

Com.: Polaveno; *Loc.*: Punta dell'Orto; *Zona*: 9
Tavoletta I.G.M.: 47 IV N.E. Gussago
Long.: 2°20'52", 7 W; *Lat.*: 45°39'52", 4 N; *Quota*: m 939 s.l.m.
Estens. max.: m 39; *Sviluppo plan.*: m 24; *Dislivello*: —11 m
Terreno geol.: Corna (Retico medio-Sinemuriano)
Rilievo: A. Dalogli, P. Segalini, A. Zaglio (6.III.1982)

Tra i massi che costituiscono il fondo di una caratteristica diaclasi della zona, si apre l'ingresso della grotta. Un pozzetto si 4 m immette in un corridoio. Un grosso masso impedisce l'accesso ad un secondo pozzo. Parallelamente al cunicolo che porta a questo secondo pozzo, si accede, dopo due stretti passaggi, ad una saletta nella quale la grotta si divide in due parti. La prima si ferma dopo pochi metri alla base di un pozzetto (da scendere in libera). La seconda, dopo una discesa di circa 4 m, porta ad un ambiente abbastanza largo e caratterizzato da pareti molto lisce (formate dalla diaclasi). Ogni possibilità di proseguimento è impedita dalla presenza di numerosissimi sassi che costellano il pavimento di quasi tutta la grotta.

508 Lo-BS, 2° Prefond di Dosso Brugo

Com.: Polaveno; *Loc.*: Dosso Brugo; *Zona*: 9
Tavoletta I.G.M.: 34 III S.E. Gardone Val Trompia (ed. 3-1972)
Long.: 2°20'32", 3 W; *Lat.*: 45°40'13", 8 N; *Quota*: m 805 s.l.m.
Estens. max.: m 38; *Sviluppo plan.*: m 20; *Dislivello*: —21 m
Terreno geol.: «Corna»
Rilievo: Dalogli, Marchesi, Pasinetti, Segalini, Zaglio (9.XII.1981).

Pozzo di circa 9 m che porta sul fondo di un fusoide. Si notano in una nicchia alcune concrezioni e una bella colonna stalattitica. Seguendo la frana, che ricopre il fondo del fusoide, si giunge in un meandro che presenta alcune marmitte d'erosione gravitativa. Il meandro si divide in tre rami: uno sale verso la superficie, un secondo porta ad uno stretto cunicolo intasato da frana, il terzo, dopo un dislivello di circa 10 m, porta al punto più basso della grotta interessato da una frana dalla quale esce una forte corrente d'aria. Nonostante i tentativi di disostruzione ogni possibile prosecuzione è impedita da una strettoia (ampiezza max.: 10 ÷ 12 cm).

La grotta è interessante dal punto di vista geologico perché si trova nei pressi di un importante contatto tettonico (una cinquantina di metri in linea d'aria) ed è il primo meandro scoperto nella zona.

Indirizzo degli Autori:

MAURO CAVALLERI, via Tosoni 32 - 25124 BRESCIA
ALBERTO DALOGLI, via Michelangelo 389 - 25010 SAN POLO (Brescia)
ROSARIO NOVALI, Via D. Chiesa 10 - 25062 CONCESIO (Brescia)
PAOLO SEGALINI, via Civerchio 2 - 25123 BRESCIA